

Gioia Tauro, tornano i cumuli di rifiuti sul lungofiume che collega la Statale 18 con la Ciambra

# Gli incivili non si arrendono Il Petrace è una maxi discarica

I ripetuti interventi di bonifica non bastano, serve una politica di repressione ma anche l'attivazione dell'isola ecologica

**Gioacchino Saccà**

**GIOIA TAURO**

È ridiventata nuovamente una maxi discarica la strada che costeggia l'argine destro del fiume Petrace, alla periferia Sud di Gioia Tauro, e che collega la vecchia Strada statale 18 al quartiere Ciambra giungendo poi fino a Gioia Marina.

Dopo un periodo di... tranquillità, l'arteria rurale è diventata nuovamente terra di conquista dei soliti "furbetti" che non brillano per senso civico.

Nel giro di qualche giorno, con il favore del buio, sconosciuti hanno scaricato sull'argine del corso d'acqua numerose lastre di eternit provenienti – è facile dedurlo – da interventi in abitazioni private. Ma come se non bastasse, in prossimità di una vecchia autogrù ferma sulla riva destra da oltre un anno è stato abbandonato di tutto, compresi pneumatici, vecchi mobili e come se non bastasse anche divani e poltrone fuori uso oltre a mobili smontati e pronti per essere dati alle fiamme come è già accaduto tantissime volte.

Un cittadino molto zelante e scrupoloso, il lettore Fortunato Costantino, ha girato alla *Gazzetta del Sud* una serie di immagini che non hanno bisogno di commenti.

L'area del Petrace, tra l'altro, è oggetto di attenzione e di scrupolosi controlli quotidiani da parte delle forze dell'ordine proprio per evitare che, dopo essere stata già più volte oggetto di interventi e più volte bonificata, venga utilizzata ancora come discarica. Ma c'è sempre chi riesce a... farla franca, e purtroppo i problemi legati alle maxi discariche lungo l'argine destro non trovano mai una soluzione definitiva.

L'arma migliore – è l'opinione diffusa tra i cittadini che subiscono le conseguenze di questa situazione anche in termini igienico-sanitari – sarebbe quella della in-

**La videosorveglianza e l'isola ecologica le uniche soluzioni ma Palazzo S. Ippolito è in dissesto finanziario**

## Il "Patto" siglato con la Prefettura

● È proprio la videosorveglianza, forse l'unico modo per smascherare gli incivili che abbandonano i rifiuti per strada, uno dei punti di forza del "Patto per la legalità" firmato dal Comune (come altri) con la Prefettura di Reggio Calabria e in base al quale vengono assegnati fondi nazionali attuativi che consentiranno di installare decine e decine di telecamere sull'intero territorio comunale. Diverse le aree interessate da situazioni di degrado e di illegalità o comunque ritenute "sensibili". Il sistema di videosorveglianza coprirà, ad esempio, la Statale 18 direzione Rosarno; l'incrocio con via Asmara e via degli Agrumi (rione ferroviari); la periferia sud; il complesso scolastico di via Asmara; la Ciambra, agli incroci con le palazzine ATERP e proprio con il lungofiume Petrace

stallazione di videocamere che potrebbero servire da deterrente per quanti, senza alcun rispetto per il prossimo e per le buone maniere, continuano ad abbandonare di tutto per strada approfittando dei controlli evidentemente insufficienti.

Ma per il momento, stanti le condizioni di dissesto del Comune, questo non è possibile. E d'altra parte, ancora non si registrano novità per quanto riguarda la sospirata apertura dell'isola ecologica comunale.

Una realtà della quale, purtroppo, i cittadini devono prendere atto loro malgrado tornando forse col pensiero al bellissimo progetto del Parco fluviale del Petrace, rimasto solo un sogno, e ancora all'altro bellissimo progetto della tangenziale Sud destinata a collegare il Lungomare e quindi Gioia Tauro Marina alla vecchia Statale 111 (oggi Strada provinciale 1) all'altezza del raccordo dell'autostradale salutata già all'epoca come un'opera stradale di grande respiro destinata a liberare tutta l'area urbana oggi letteralmente soffocata dal grande traffico.